Pubblico Impiego - Inps

L'USB firma l'accordo per la mobilità, mercoledì 25 novembre 2026, dalle 11 alle 12:30, assemblea nazionale su Teams.



Nazionale, 20/11/2026

USB FIRMA L'ACCORDO PER LA MOBILITA'

(C48-2026) A seguito della riunione di martedì 17 novembre 2026, l'Amministrazione ha inviato giovedì un testo di accordo aggiornato con il recepimento di alcune richieste sindacali e complessivamente migliorato.

Come per il contratto integrativo 2026, USB è entrata nella trattativa solo nella parte finale, per la definizione di un accordo a integrazione di quello sottoscritto a maggio. Abbiamo comunque svolto una funzione utile, mantenendo una posizione equilibrata che contemperasse le legittime aspirazioni di rientro nel proprio luogo di residenza e la funzionalità delle sedi cedenti.

Abbiamo portato nella trattativa le esigenze che ci sono state rappresentate dai lavoratori, contribuendo a migliorare il testo finale. In particolare, il ritorno alla richiesta di singole sedi con il numero elevato a dieci, il 31 marzo 2028 anziché il 30 giugno 2028 per l'accoglimento delle domande residue e la specifica inequivocabile che TUTTE le domande verranno accolte.

L'utilizzo della percentuale (calcolata sul numero di domande presentate) anziché di numeri predefiniti di trasferimenti, dovrebbe permettere una gestione dinamica della procedura, che prevede tre scaglioni temporali correlati all'immissione di nuovo personale in servizio, ai pensionamenti e all'aggiornamento dei posti disponibili.

Ci saranno verifiche intermedie sull'andamento corretto della procedura, sul quale vigileremo costantemente. La nostra firma sull'accordo è la migliore garanzia di rispetto delle regole.

Permane la nostra contrarietà rispetto all'assegnazione di posti in sedi ambite da dipendenti Inps a lavoratori provenienti da mobilità intercompartimentale. Alla nostra richiesta di inserire un numero corrispondente di posti disponibili anche in sovrannumero, è stato risposto con una generica disponibilità – non formalizzata nell'accordo – a valutare e risolvere criticità che si dovessero presentare.

Non è stata recepita la nostra richiesta di sanare la contraddizione tra l'art. 5 c. 5, che prevede la possibilità di optare - in caso di prima scelta non disponibile - per i successivi scaglioni di trasferimenti, e l'art. 6 c.1, secondo il quale "la rinuncia al trasferimento presso la sede attribuita comporta la decadenza dalla graduatoria nazionale". Ci auguriamo che il bando pubblicato elimini o almeno chiarisca questo contenuto palesemente illogico.

Mercoledì 25 novembre 2026, dalle 11 alle 12:30, assemblea nazionale su Teams.